

Le opere di Cagli negli «Incontri Silani»

Rappresentano le esperienze vissute dal pittore al seguito della 1^a armata americana quando furono liberati dai campi di sterminio nazisti milioni di prigionieri

Duecento delle opere più significative di Corrado Cagli sono esposte in Sila, in occasione della terza edizione degli «Incontri Silani». Per la prima volta Cagli presenta al pubblico una serie di disegni eccezionali, risalenti al 1945, che riguardano le esperienze da lui vissute al seguito della 1^a armata americana, quando furono liberati, dai campi di sterminio nazisti, i milioni di prigionieri italiani, russi, polacchi, tedeschi e di tanti altri paesi soggiogati. Cagli allora fissò con la matita le indicibili sofferenze dei prigionieri; i semivivi, i corpi scheletrici e in decomposizione, gli impiccati dai nazisti pochi minuti prima dell'arrivo delle truppe alleate. Questi disegni costituiscono una testimonianza tangibile dell'impegno del Maestro che, nel 1938, fu costretto, dalle leggi razziali, ad abbandonare l'Italia per trovare ospitalità negli Stati Uniti.

I disegni presentati, una vera antologia dell'opera grafica di Cagli, vanno dal 1934 al 1971, e offrono un quadro completo delle esperienze del maestro, teso costantemente ad una continua ricerca di espressioni formali nel campo del disegno, dell'incisione e della serigrafia; quest'ultima in particolare è servita a Cagli per la realizzazione di «multipli» fino a 14 colori che costituiscono ognuno una vera e propria opera pittorica.

La presentazione critica della mostra è di Alfonso Gatto, mentre il poeta spagnolo Raphael Alberti, dal canto suo, presenta i disegni con una poesia che racchiude nella rima il profondo significato dell'arte di Cagli. Un altro poeta europeo, il romeno Eugen Jebeleanu, ha scritto, però in prosa, un omaggio all'opera di Cagli. Quindi tre poeti di larga fama presentano la più importante mostra antologica della grafica di Cagli sin'ora allestita nel nostro paese.

L'incontro di Cagli con la poesia non è casuale, egli ha

voluto, rifuggendo dalle usuali presentazioni di critici più o meno «impegnati», spostare il suo dialogo nell'ambito di una delle manifestazioni più intense della letteratura: la poesia. Alfonso Gatto ha scritto la sua presentazione a Cagli «in punta di penna», come egli è uso dire quando scrive in prosa. Riportiamo di seguito l'introduzione del suo saggio:

«Il vero disegnatore è, a suo modo, un legislatore: e il disegno, figlio del cielo, è una "vittoria senza violenza". Questo lo ha detto Alain, aggiungendo che esso è "una specie di atletismo caratteristico dell'artista". Rispetto alla rappresentazione, il disegno è nell'azione, più che nella cosa. Una "idea al posto giusto" e una "disputa di istanti". Credo che Cagli abbia tenuto sempre all'erta il suo disegno, sia avvertito del suo pericolo decorativo nell'atto di superarlo con la pittura, sia nell'atto di assumerlo, consapevole della sua indipendenza, per significargli l'invenzione che gli è propria: la linea...».

Raphael Alberti paragona l'arte di Cagli ad un «sogno musicale»:

«Un sueño musical
donde las claras ondas del diseno
circundan el ensueno
de una mitologia
mágica, vegetal...».

Gli «Incontri Silani», con l'annuale incontro con i maestri dell'arte contemporanea, assolvono ad un preciso impegno culturale. Infatti, la mostra di Cagli rappresenta un avvenimento di primaria importanza nazionale e offre al pubblico meridionale la possibilità di avvicinarsi per la prima volta all'arte dell'insigne maestro.

F. P.



«Il Foscolo», un disegno a olio su carta del 1960 di Corrado Cagli